

Accordo RER Governo per la BUL da 255M€: il ruolo di LepidaSpa

Negli ultimi mesi è stato rivisto l'impianto dei programmi POR/FESR e PSR/FEASR che insieme prevedevano in Emilia-Romagna 75M€ per la Banda Ultra Larga (BUL). La novità che ha influenzato le azioni è che il Governo, nell'ambito di un rapporto di collaborazione con le Regioni, ha scelto di destinare 180M€ CIPE/FSC al territorio dell'Emilia-Romagna per la BUL. Queste risorse, sommate a quelle già programmate dalla Regione, ammontano a 255M€, cifra che corrisponde al fabbisogno complessivo delle aree bianche a fallimento di mercato, oggi non raggiunte dai servizi BUL. L'accordo di programma firmato tra Regione Emilia-Romagna e MISE (DGR 606/2016) è stato definito per fornire garanzie specifiche all'Emilia-Romagna e analogamente la convenzione attuativa (DGR 784/2016), prevedendo che la Regione, tramite LepidaSpa, utilizzi da subito parte dei propri fondi (17M€ di cui 10M€ sul FEASR e sul 7M€ FESR) per interventi di dorsale, per estendere la Rete Lepida nei Comuni di montagna e

sino alle aree produttive non raggiunte dalla rete in fibra. Per la restante quota parte di risorse (238M€ di cui 180M€ FSC, 39M€ FEASR, 19M€ FESR) è prevista una gara dove Infratel, supportata da LepidaSpa, identificherà un concessionario che realizza, gestisce e mantiene la rete. Il supporto puntuale di LepidaSpa permette a Regione di agire anche sui 180M€ FSC, mediante: la identificazione delle priorità temporali delle aree; la definizione di linee guida di progettazione vincolanti; l'estensione degli accordi di utilizzo delle infrastrutture pubbliche a favore anche del concessionario; il monitoraggio, la validazione e il collaudo di tutte le realizzazioni territoriali del concessionario; l'iscrizione a patrimonio regionale del realizzato con fondi FESR e FEASR mantenendo quindi pubblico l'intervento; la messa a disposizione del concessionario delle infrastrutture della Rete Lepida; la realizzazione delle reti primarie di aggregazione come estensione delle dorsali esistenti ●

Nuovo percorso verso servizi sostenibili



Il Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento con gli Enti Locali (CPI) ha approvato il 26 aprile 2016 un nuovo percorso per i servizi CNER offerti da LepidaSpa, coerente con l'Agenda Digitale dell'Emilia (ADER) 2015-2020, con l'obiettivo di garantire il coinvolgimento di tutti Enti nelle scelte relative alla diffusione e alle evoluzioni dei servizi, nell'adesione unitaria ai sistemi nazionali e nella condivisione dei costi di gestione. Uno degli aspetti del nuovo percorso riguarda l'introduzione del vincolo di interesse per i servizi, che rimarranno a piano solo se saranno acquisiti da almeno 20 Enti e dal 20% della popolazione equivalente. Un'altra novità riguarda la quota di cofinanziamento della Regione in funzione della strategicità dei servizi, definita sulla base del livello di importanza che assumono nell'attuazione della strategia di ADER. Per i servizi strategici (SiedER, ACI, DocER e il Sistema delle Comunità Tematiche) il cofinanziamento della Regione dei costi di gestione sarà: 90% per il 2016, 80% per il 2017 e 70% per il 2018 mentre per quelli non strategici sarà: 70% per il 2016, 60% per il 2017 e 50% per il 2018. Vale la pena sottolineare che i servizi di LepidaSpa inclusi nel bundle (Connettività, FedERa, ICARER, MultiPLER, ConfERENCE, PayER) non sono oggetto dei criteri summenzionati. È stata avviata la raccolta dell'interesse degli Enti per i singoli servizi attraverso un apposito questionario on-line per procedere successivamente all'analisi e alla verifica dei dati da condividere con gli Enti. Il nuovo percorso prevede inoltre una maggiore responsabilità degli Enti nella gestione sistemistica ed applicativa nel proprio dominio, avvalendosi anche di fornitori di mercato, oltre ad una revisione del processo di qualificazione in modo da garantire interoperabilità con i software di mercato e disponibilità di fornitori di servizi capaci di agire sulle soluzioni a supporto degli Enti. Viene quindi garantita la sola manutenzione correttiva ed evolutiva centralizzata delle soluzioni locali, che rimarranno a piano, a cura di LepidaSpa. Nell'ottica di ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse disponibili, sempre più ridotte, viene effettuata una misurazione effettiva dell'utilizzo dei servizi e delle soluzioni per la verifica continua del vincolo dell'interesse e verranno discusse e condivise nel CPI le azioni significative di manutenzione evolutiva dei servizi, che rimarranno a carico della Regione. Infine, l'organizzazione delle Comunità Tematiche è oggetto di revisione per rappresentare il luogo di condivisione delle esigenze e di formazione delle proposte per il Comitato Tecnico e quindi per il CPI ●

Ferrara: aggiudicati i lavori per la realizzazione del terzo DataCenter



Procede spedita la strategia di LepidaSpa per la razionalizzazione dei CED della PA: stanno per partire, infatti, i lavori per la realizzazione del terzo DataCenter della Rete Lepida. È la volta di Ferrara, dove grazie ad un accordo tra il Comune e la Regione Emilia-Romagna, è stata concessa a titolo gratuito una parte dello stabile dell'ex Macello di via Trenti per poter dare vita al progetto, esempio di come immobili di proprietà della PA possono essere destinati a nuove funzioni. Ad occuparsi, per conto della Regione, della progettazione e realizzazione del pop di rete con funzionalità di DataCenter è LepidaSpa. I lavori di realizzazione delle infrastrutture per la messa in opera di tutte le facility necessarie al funzionamento del DataCenter sono stati assegnati alla ditta E.T. Telecommunication. Il DataCenter verrà realizzato con architettura Tier III, consentendo alle Pubbliche Amministrazioni di aumentare la sicurezza, semplificare la gestione, essere in regola con le varie norme e di risparmiare fortemente sui costi della gestione. Il nuovo "condominio" si svilupperà su 1200mq di cui 1000mq interni, dove verranno posizionati i primi 2 cage e i 25 armadi rispettivamente degli 8 e 110 possibili rispettivamente. Il posizionamento dei server e dello storage all'interno del cage garantiscono una maggiore efficienza energetica, grazie alla compartimentazione del calore all'interno della gabbia. Tale tecnologia permette di ottenere un PUE (ovvero il rapporto tra l'energia complessiva utilizzata dal DataCenter e l'energia elettrica che serve per il funzionamento degli apparati IT) di 1,3 consentendo un fortissimo risparmio energetico rispetto alla media della PA che secondo l'Agid è ben di 2,5. L'intero DataCenter è dimensionato per un carico IT massimo di 600KW e una fornitura elettrica complessiva di 800KW. I lavori inizieranno a giugno e dovrebbero terminare entro l'anno. In parallelo LepidaSpa sta predisponendo la selezione di un operatore ICT privato a cui sarà messa a disposizione una porzione del futuro DataCenter e col quale sarà stretta una partnership che consentirà a LepidaSpa di operare sul mercato delle PA e all'operatore privato di offrire servizi IT ad aziende private, realizzando assieme un condominio per suddividere gli oneri di realizzazione e gestione del DataCenter. Un modello tutto emiliano-romagnolo, semplice, ma di grande valore sia per le PA che per gli operatori IT e per le aziende che utilizzano servizi IT ●

FEASR: i passi per la infrastrutturazione

L'accordo tra Regione Emilia-Romagna e Governo prevede per la copertura in fibra ottica delle zone rurali prioritariamente di tipo D, ma anche di tipo C, la disponibilità di 49M€ attraverso i fondi FEASR inseriti nel Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. La DGR 606/2016 stabilisce che Infratel avrà a disposizione 39M€, mentre i restanti 10M€ saranno gestiti direttamente, per conto di Regione Emilia-Romagna, da LepidaSpa per realizzare un backhauling dalla Rete Lepida verso i Comuni non ancora dotati di fibra ottica oppure dai Comuni che ne sono in possesso fino ad un'area produttiva identificata. All'interno del Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento con gli Enti Locali (CPI) sono stati identificati alcuni parametri, approvati anche dal Comitato di sorveglianza del FEASR, per definire una graduatoria di interventi e per determinare in quali fasi operare sia nella parte con il concessionario, sia nella



parte sviluppata direttamente da LepidaSpa. LepidaSpa nel mese di maggio ha inviato tre tipologie di richieste agli Enti coinvolti. A tutti i Comuni interessati è stato chiesto un riscontro sui parametri presi in esame (numero degli armadi stradali, dei tralicci, delle aree produttive, delle sedi di medici di medicina generale, delle biblioteche e delle scuole non ancora connesse in fibra ottica, degli agriturismi e dei caseifici), ai Comuni non connessi in fibra ottica è stato chiesto di indicare le infrastrutture di proprietà pubblica disponibili gratuitamente atte a effettuare posa di cavi in fibra ottica per connettere il Municipio al punto più vicino della Rete Lepida lungo un percorso progettato preliminarmente da LepidaSpa. Un'analoga richiesta è stata rivolta ai Comuni già connessi in fibra ottica in questo caso per interconnettere l'Area Produttiva interessata lungo un percorso che va dal Comune o dalla Rete Lepida all'Area Produttiva stessa. La raccolta di questi parametri consente di definire una graduatoria di priorità di azione da utilizzare sia nelle azioni dirette di LepidaSpa che in quelle effettuate dal concessionario da selezionare ●

Open Data sempre più “aperti” sul portale dati.emilia-romagna.it

È stata completata la migrazione della piattaforma regionale dei dati “aperti” dati.emilia-romagna.it su una nuova infrastruttura basata sugli standard più evoluti di ricerca ed indicizzazione. In Emilia-Romagna il cammino verso l’apertura dei dati è giunto all’età matura. Iniziato nel 2011, con la pubblicazione delle Linee Guida e l’avvio del portale, è poi proseguito con la partecipazione al progetto europeo Homer (Harmonising Open data in the Mediterranean) che ha portato alla definizione di una serie di specifiche di “armonizzazione” di portali open data, concretizzandosi in un motore di ricerca multi-lingue che consente ricerche federate su tutti i portali dei partner di progetto. Il portale che ha accompagnato questi anni di produzione di dati “aperti” in Emilia-Romagna era il risultato di un progetto sperimentale di Riuso: constatato il successo la Regione Emilia-Romagna ha deciso di affidare a **lepida spa** la realizzazione di una nuova piattaforma, creata in coerenza con le linee guida

nazionali ed europee e basata nativamente sul sistema di indicizzazione più diffuso ed accreditato denominato CKAN di Open Knowledge Foundation. L’architettura è dispiegata sui DataCenter di **lepida spa**, che ne garantiscono sicurezza e continuità applicativa. Il portale ospita attualmente circa 400 dataset provenienti da Regione Emilia-Romagna e da altre amministrazioni territoriali: Comune di Modena, Città Metropolitana di Bologna, Comune di Anzola dell’Emilia, Istituto Beni Culturali, ARPAB, ACI, Unione Reno Galliera ed altri. Da un anno, inoltre, il lavoro congiunto con gli Enti Locali del territorio regionale è stato anche concretizzato con la creazione della Comunità Tematica sugli Open Data, per puntare sempre più alla “banca regionale del dato”, obiettivo della nuova Agenda Digitale Regionale dell’Emilia-Romagna. Per questo si invitano tutti gli Enti che hanno intenzione prossimamente di “aprire” i propri dati, a contattare lo staff del portale all’indirizzo info@dati.emilia-romagna.it ●

Accensioni in Banda Ultra Larga

Totale accensioni effettuate nel 2016 ▶ 92 | Nuove Accensioni ▶ 28

- AUSL di Modena CeVEAS - Modena
- AUSL di Modena Consultorio Via Francesco Mara Molza, 3 - Modena
- AUSL di Modena Consultorio Via Padova, 149 - Modena
- AUSL di Modena Direzione Generale - Modena
- AUSL di Modena Magazzino - Modena
- AUSL di Modena Medicina dello Sport - Modena
- AUSL di Modena Neuropsichiatria/Centro Prelievi - Modena
- AUSL di Modena Neuropsichiatria Infantile - Modena
- AUSL di Modena Ospedale Estense - Modena
- AUSL di Modena SERT Via Sganzeria, 19 - Modena
- AUSL di Modena SIMAP Via Paul Harris, 175 - Modena
- AUSL di Modena SIMAP Via Strada Nazionale per Carpi Sud, 77 - Modena
- AUSL di Modena SIMAP Via Viterbo, 74 - Modena
- AUSL di Modena SMIEE Via Nonantolana, 685/S - Modena
- Comune di San Benedetto Val di Sambro (BO)
- I.T. Aeronautico “F. Baracca” - Forlì
- IC Ostellato - Scuola dell’Infanzia - Ostellato (FE)
- IC Ostellato - Scuola Primaria - Ostellato (FE)
- IC Valceno Plesso di Varano de’ Melegari - (PR)
- IRST sede distaccata di Meldola (FC)
- Istituto di Istruzione Superiore “L. Fantini” - Vergato (BO)
- Scuola Infanzia “G. Pascoli” - Fiscaglia (FE)
- Scuola Infanzia “G. Perfetti” - Fanano (MO)
- Scuola Primaria “E. De Amicis” - Fiscaglia (FE)
- Scuola Primaria “S. Ugolini” - Fanano (MO)
- Scuola Primaria “XXV Aprile 1945” (IC Vergato e Grizzana Morandi) - Vergato (BO)
- Scuola Secondaria “E. Veggetti” (IC Vergato e Grizzana Morandi) - Vergato (BO)
- Succursale Liceo Artistico e Musicale di Forlì c/o Istituto Musicale “A. Masini” - (FC)



La Regione Emilia-Romagna si riorganizza

“La struttura che connette”, questo è l’obiettivo della fase due della riorganizzazione di Regione Emilia-Romagna, quella macro, messa in pratica dagli inizi di maggio. Un primo risultato è stata la riduzione dei servizi, da 97 a 86, un’azione che contribuisce all’obiettivo più generale di ridurre i costi di funzionamento nel quinquennio di 36 milioni di euro. Un’altra novità significativa è stata la rotazione di 48 dirigenti, un principio che ha ispirato molteplici riforme del lavoro pubblico degli ultimi vent’anni ed è alla base oggi della riforma Madia, cui la più generale riorganizzazione regionale risponde come atto dovuto. Ma c’è anche una lettura precisa di cosa debba essere un dirigente pubblico oggi: un manager di risorse umane e di budget, non tanto e non solo competente in materie specifiche, che può e deve mettere in atto processi di apprendimento lungo tutta la sua vita professionale. Quindi, cambiare per crescere. Se con questa fase termina il percorso riorganizzativo di competenza e responsabilità esclusiva della politica e dell’alta dirigenza, segue ora una fase focalizzata sulla micro organizzazione, che andrà a coinvolgere tutti i collaboratori regionali. Nello specifico questa fase è stata pensata per raccogliere idee, punti di vista e proposte concrete per modificare e ripensare le modalità di organizzazione del lavoro, privilegiando il lavoro in rete e la creazione di team di progetto multidisciplinari, con profili e livelli eterogenei che aiutino a superare la tradizionale struttura a silos, verticale, della PA e delle procedure che ne derivano. In questo le tecnologie informatiche, l’approccio trasversale dell’IT può dare una mano importante a creare una cultura dell’integrazione tra tematismi e competenze, che non a caso è uno dei pilastri della nuova Agenda Digitale dell’Emilia-Romagna ●

IN-FORMIAMOCI: D.Lgs 33/2016 come si semplifica il far rete

I motivi che piazzano l'Italia agli scalini più bassi in Europa per la disponibilità di BUL non sono solo di natura finanziaria. E l'aver destinato 3 miliardi di euro per la BUL, se certo aiuta, non basta a sbloccare un processo che, come anche noi di Lepida spa ripetiamo da anni, è rallentato da burocrazia e scarsa attitudine a vedere questa infrastruttura come un patrimonio per il paese tutto; quindi necessariamente da pianificare e portare avanti in maniera sistemica. Benvenuto quindi il D.Lgs 33/2016 in attuazione della direttiva 2014/61/UE "recante misure volte a ridurre i costi dell'installazione di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità" le cui parole chiave possono essere riassunte in condivisione e semplificazione. Quali i punti più rilevanti? Sotto la voce condivisione viene inserito l'obbligo per gestori ed operatori di rete di concedere l'accesso alle proprie infrastrutture fisiche agli operatori di TLC che ne facciano richiesta, l'obbligo per i proprietari degli edifici nuovi a soddisfare le richieste di accesso degli operatori, ma anche l'obbligo per gli operatori di comunicare l'apertura dei cantieri e quello per chi esegua opere di genio civile finanziate in tutto o in parte con risorse pubbliche, di soddisfare a domande utili al coordinamento delle opere fornendo alcune informazioni minime sui lavori: questo permetterà una pianificazione dei lavori sul territorio e minor disagio possibile alla vita cittadina. Sotto la voce semplificazione invece vengono richiesti tempi definiti e celeri per la permissistica, che ad oggi è un freno relevantissimo alle realizzazioni, così come i requisiti minimi relativi alle opere civili e alle infrastrutture fisiche, con la richiesta di utilizzare tecnologie di scavo a basso impatto, oltre a disposizioni di coordinamento relative al regime fiscale cui possono essere assoggettati gli Operatori. Sempre in una logica di costruire un "sistema BUL" viene istituito il Sistema informativo nazionale federato delle infrastrutture con lo scopo di mappare le reti di comunicazione elettronica veloci esistenti e di ogni altra infrastruttura fisica funzionale ad ospitarle, presente sul territorio nazionale. Sarà quindi obbligatorio per gli operatori di rete di comunicare i dati e soddisfare le richieste di ispezioni in loco. Va infine ricordato che questo D.Lgs ribadisce l'assimilazione di queste infrastrutture alle opere di urbanizzazione primaria come già stabilito nel DL 133/2014 ●



10 Colli: LepidaTV trasmette in diretta l'arrivo dei partecipanti

Duemila e cinquecento sono stati i ciclisti a faticare su e giù per i pendii emiliani, fino all'arrivo a San Luca per la Dieci Colli, la gara ciclistica amatoriale che per la 32esima volta ha portato gli amanti delle due ruote a sfidarsi in un doppio percorso da Bologna al Corno alle Scale e ritorno. Al traguardo sul Colle della Guardia, davanti alla Basilica di San Luca, la telecamera di LepidaTV ha ripreso in diretta l'arrivo dei partecipanti trasmettendola su YouTube, in simulcast sul sito www.lepida.tv e sul digitale terrestre. Quasi quattro ore di trasmissione per oltre 660 visualizzazioni, trasmesse in streaming anche allo stadio Dall'Ara, dove era presente il Villaggio Dieci Colli, punto di ritrovo e anima cittadina dell'evento tornato a Bologna dopo cinque anni. Un grande risultato, dunque, che ha ripagato l'esercizio tecnologico messo in piedi dai tecnici di Lepida spa per rendere possibile l'evento. Per la realizzazione della diretta, infatti, è stato creato un link radio provvisorio tra la sede di Lepida spa ed una infrastruttura appositamente attrezzata sul Colle. È stato poi installato un hot spot WiFi provvisorio a cui si è collegato l'impianto di streaming di LepidaTV per la trasmissione della gara. L'evento ci ha permesso di testare con grande soddisfazione la nuova piattaforma di LepidaTV per la trasmissione delle dirette mediante una filiera totalmente integrata, creando un'unicità tra il web e il digitale terrestre ●

